



Mons. Leonardo D'Ascenzo
Arcivescovo di Trani - Barletta - Bisceglie
Titolare di Nazareth

ASSEMBLEA DIOCESANA DI FINE ANNO PASTORALE

25 giugno 2024
Santuario Madonna delle Grazie – Corato

Uno sguardo al passato

L'Assemblea diocesana, lo sappiamo bene, è il momento in cui ci raduniamo come Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie e diciamo grazie a Dio per i doni da Lui ricevuti e per il cammino pastorale che abbiamo vissuto. L'Assemblea è anche opportunità di esprimere gratitudine a tutte le persone che si sono messe a servizio della comunità diocesana.

Grazie a tutti voi per la vostra presenza, grazie al *Gruppo di coordinamento pastorale* per il lavoro di organizzazione di questa Assemblea, grazie al Consiglio Pastorale zonale, alla comunità parrocchiale della Madonna delle Grazie e al suo Parroco don Antonio Maldera, al Diacono Enzo Di Lecce per la disponibilità e collaborazione generosa, grazie a tutti coloro che, in vario modo, hanno dato il loro contributo.

Quello che questa sera abbiamo ricordato e condiviso, è stato proposto e vissuto con l'intento di andare nella direzione indicata da Papa Francesco che, a maggio scorso, al termine dell'Assemblea CEI, aveva affidato ai Vescovi, insieme ai Delegati diocesani del Cammino sinodale, tre consegne: *“Continuate a camminare; fate Chiesa insieme; siate una Chiesa aperta”*. Su questa strada abbiamo camminato, su questa stessa strada vogliamo continuare a camminare.

Tra i primi frutti del percorso sinodale a livello nazionale si registrano il metodo della conversazione nello Spirito, l'esperienza dei cantieri sinodali e la necessità del rinnovamento degli organismi di partecipazione come luoghi del discernimento ecclesiale. È positivo riscontrare che gli stessi frutti siano maturati anche nella nostra Diocesi. A questi, possiamo aggiungere il Pdf, cioè la rinnovata proposta diocesana di formazione in risposta ai diversi desideri e suggerimenti emersi dall'ascolto reciproco.

Uno sguardo al futuro

Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia, conclusa la fase narrativa, o dell'ascolto, e la fase sapienziale, o del discernimento operativo, si prepara a vivere la fase profetica, quella delle scelte: saremo chiamati a tradurre in scelte evangeliche quanto abbiamo maturato in questi anni.

A livello nazionale ci saranno due Assemblee alle quali parteciperanno circa 900 persone: tutti i vescovi, i referenti diocesani del Cammino sinodale e il Comitato nazionale del Cammino sinodale. Le indicazioni che emergeranno dalla prima assemblea, novembre 2024, verranno consegnate a tutte le chiese locali perché diano il loro contributo. Questo verrà recepito dalla seconda assemblea, aprile 2025. A maggio prossimo l'Assemblea generale della CEI porterà a compimento tutto il cammino.

Come Diocesi, in sintonia con il Cammino nazionale e della Chiesa universale, vivremo la nostra esperienza aiutati da alcuni appuntamenti comuni:

Il convegno diocesano, 17-18-19 ottobre. Il Pdf con i suoi quattro incontri nella prima parte dell'anno: 18 novembre (diocesano) e 24 novembre (zonale); 13 dicembre (diocesano) e 15 dicembre (zonale). Nella seconda parte dell'anno pastorale, come già sperimentato quest'anno, saremo accompagnati dalle proposte dei vari Uffici pastorali diocesani.

La programmazione per il prossimo anno pastorale, che naturalmente avrà delle proposte nel contesto del Giubileo Ordinario del 2025, è già iniziata. A fine maggio, con i Direttori degli Uffici diocesani di pastorale, c'è stata una *due giorni* di condivisione per la stesura di una prima bozza di programma che verrà completato durante l'estate e in una ulteriore *due giorni* nel mese di settembre.

Posso anticipare che il Percorso formativo diocesano sarà proposto a partire dal brano biblico della Pentecoste, icona di riferimento nella *fase profetica*

per tutte le Diocesi che sono in Italia, e avrà come titolo *Leggere il presente con occhi di Pentecoste*. Il Convegno di ottobre inizierà con una relazione della Professoressa Assunta Steccanella (teologa, insegna presso la Facoltà Teologica del Triveneto) dal titolo *Leggere la Parola di Dio e la storia presente: questione di punti di vista?* Gli incontri del Pdf ci aiuteranno ad avere dei solidi punti di riferimento per quanto riguarda la dimensione missionaria del Cammino sinodale e il primato dello Spirito Santo che l'accompagna. Ci aiuteranno, nei due incontri diocesani, Padre Paolo Benanti nell'ambito della *intelligenza artificiale* (Presidente della Commissione AI per l'informazione; professore della Pontificia Università Gregoriana, è l'unico italiano membro del Comitato sull'intelligenza artificiale delle Nazioni Unite; è consigliere di Papa Francesco sui temi dell'intelligenza artificiale e dell'etica della tecnologia), e Paola Bignardi per quanto riguarda la scuola e i giovani (cremonese, publicista, si interessa di temi sociali ed educativi; impegnata nell'associazionismo, è stata presidente nazionale dell'Azione Cattolica; attualmente è membro del Comitato di indirizzo dell'Istituto Toniolo, per il quale coordina l'Osservatorio Giovani).

Da non dimenticare

Nella introduzione ai lavori dell'Assemblea dei Vescovi a maggio di quest'anno il Cardinale Matteo Zuppi ha detto: *“Guardiamo sempre con la compassione di Gesù la realtà umana. Dalla lectio divina sulla Parola di Dio deriva la lectio dei segni dei tempi, ad iniziare dai poveri, per capirne le domande e trarre sempre nuovi motivi per amare. In Italia, il 9,8% della popolazione, circa un italiano su dieci, vive in condizioni di povertà assoluta. Le stime preliminari dell'ISTAT, riferite all'anno 2023, mostrano quanto la povertà sia un fenomeno strutturale del Paese. Complessivamente risultano in uno stato di povertà assoluta 5 milioni 752 mila residenti, per un totale di oltre 2 milioni 234 mila famiglie. A loro si aggiungono le storie di chi vive in una condizione di rischio di povertà e/o esclusione sociale: si tratta complessivamente di oltre 13 milioni di persone, pari al 22,8 % della popolazione (il dato italiano supera la media europea)”*.

Di fronte a questa sottolineatura del Presidente della CEI, non posso non ribadire quanto lo scorso anno proprio in questa Assemblea diocesana avevo chiesto. Lo faccio con maggiore forza e convinzione nella speranza che non ci sia più bisogno di ricordarlo: *“Un altro aspetto sul quale desidero*

richiamare la vostra attenzione è la dimensione caritas della Chiesa diocesana e delle comunità parrocchiali. Caritas diocesana sta portando avanti un ottimo lavoro di accompagnamento e di coordinamento dei servizi cittadini con i loro responsabili e delle caritas parrocchiali.

... Per il prossimo anno chiedo che tutte le parrocchie si impegnino nella crescita della dimensione caritas e provvedano anche ad avere una organizzazione che permetta di offrire ascolto, aiuto, impegno concreto verso coloro che si trovano a vivere le tante forme di povertà.

... Una parrocchia senza caritas non è più parrocchia. È come se si volesse essere parrocchia senza liturgia, cioè senza messa, senza sacramenti. Oppure essere parrocchia senza catechesi. Catechesi, liturgia e carità sono come le tre gambe di un tavolo, se ne manca una il tavolo cade, non può stare in piedi. Per questo invito le comunità parrocchiali a rinvigorire l'impegno e, qualora non vi fosse ancora la caritas parrocchiale, ad istituirla con l'aiuto della caritas diocesana”.

Conclusione

Concludo con le parole del Vescovo Erio Castellucci all'Assemblea della CEI di maggio, in riferimento a quanto è emerso dal Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia: *“il popolo di Dio in Italia desidera una Chiesa più accogliente, evangelica, aperta, capace di accompagnare i cammini della gente, prossima, domestica, semplice e libera ... le migliaia di pagine sinodali ormai accumulate in Italia, ci permettono di confermare ciò che come pastori vediamo ogni giorno: c'è tanto bene nelle nostre comunità, anzi – per utilizzare un linguaggio più vero – ci sono tanti frutti dello Spirito, anche là dove sono semi del Verbo non riconosciuti, anche là dove le categorie socio-pastorali in vigore non rilevano dati statistici. Certo, gli indicatori religiosi sono in calo: le vocazioni (alla vita consacrata, al presbiterato, al matrimonio), la frequenza alle celebrazioni e la richiesta dei sacramenti, la professione esplicita di una fede, e così via. Ma le statistiche non rilevano – e non possono, né sono tenute a farlo – quell'intensa e profonda rete di relazioni, di generosità quotidiana, di fatti di Vangelo, che intessono la vita della gente normale, nelle nostre comunità cristiane e civili ... Senza farne un motivo consolatorio, possiamo dire che tanti germogli evangelici, sociologicamente irrilevanti, sono stati invece rilevati e valorizzati, con gli strumenti spirituali messi a disposizione dell'esperienza sinodale, sia nell'ampio ascolto della fase narrativa sia negli approfondimenti della fase sapienziale, le voci pessimiste ci sono,*

anche nei nostri ambienti, ma grazie a Dio si apre quasi sempre lo spiraglio della speranza cristiana, che sarà messa a frutto anche nell'imminente Giubileo”.

Ci sono, dunque, tanti germogli evangelici che domandano cuori buoni, disponibili alla conversione, e occhi puri capaci di riconoscerli. Tutto ciò è motivo di speranza anche per la nostra Diocesi e di rafforzata motivazione nel proseguire il cammino che con determinazione abbiamo avviato: un cammino di crescita nella comunione, di corresponsabilità e partecipazione; un cammino di investimento delle nostre forze nella crescita di una chiesa missionaria e prossima mettendo alle spalle chiusure, individualismi, ostruzionismi.

Desidero annunciare che il 12 ottobre, alle ore 16.00, in Cattedrale a Trani, celebriamo l'ordinazione presbiterale di Silvio Caldarola, Giuseppe Cassano, Michele Cusanno, Michele Fabiano, Leonardo Gaudio, Francesco Mennea, Salvatore Scaringella. Li accompagniamo fin da ora con il nostro affetto e con la nostra preghiera.